



# A BOLOGNA LE OPERE DI FRIDA

*Il rapporto con l'immobilità del corpo, la sofferenza e la malattia espressi tramite opere d'arte: è la trasmutazione firmata da Frida Kahlo, la pittrice messicana, malata di spina bifida e allettata per anni a causa di un grave incidente, le cui opere sono in mostra a Bologna fino a marzo del 2017.*

**Manuela Romitelli**

**D**al 19 novembre 2016 al 26 marzo 2017 al Palazzo Albergati di Bologna viene ospitata la mostra dedicata all'artista messicana Frida Kahlo (all'anagrafe Magdalena Carmen Frieda Khalo y Calderón, nata nel 1907 e morta nel 1954). Organizzata da Arthemisia Group, la mostra espone un percorso tra ritratti, autoritratti e opere di Frida Kahlo. Ma non solo, vengono presentati anche alcuni lavori di Diego Rivera, marito e grande amore dell'artista, che sposò nel 1929 dando vita a un matrimonio molto intenso e sofferto.

«Dipingo me stessa perché passo molto tempo da sola e sono il soggetto che conosco meglio» dichiarò la pittrice. Nessuna donna, prima di lei, riuscì ad affermarsi nel mondo dell'arte così prepotentemente.

Nel 1925, a soli diciotto anni, fu vittima di un grave incidente. Proprio all'uscita da scuola, l'autobus sul quale viaggiava per tornare a casa si schiantò contro un muro. Frida riportò conseguenze gravi, varie fratture tra la colonna vertebrale, il femore, le costole, la gamba sinistra, il piede destro, la spalla sinistra e l'osso pelvico. Subì trentadue operazioni



Frida Kahlo, Autoritratto con vestito rosso e oro.

chirurgiche e per diversi anni fu costretta a restare a letto senza potersi spostare. Questo lungo periodo la portò a sentirsi molto sola e l'arte diventò la sua oasi di pace, dando vita a una serie di autoritratti in cui raffigurava il suo corpo devastato.

L'incidente di cui fu vittima non era l'unico motivo di sofferenza, infatti Frida era malata di spina bifida, scambiata nei primi anni per poliomielite, malattia di cui soffriva la sorella. Il rapporto con il suo corpo fu molto difficile ed è uno degli aspetti fondamentali della sua arte. Prima di morire le venne amputata la gamba destra, fortemente compromessa dalla malattia. Morì a soli 47 anni a causa di un'embolia polmonare. Le sue ceneri sono conservate nel museo Frida Kahlo, nel centro di Coyoacán (Città del Messico). Dopo la sua morte, la fama di questa artista si è diffusa in tutto il mondo.



Le Sezioni che desiderano partecipare all'iniziativa scrivano a [progetti@fishonlus.it](mailto:progetti@fishonlus.it)

# LA SECONDA STAGIONE DI HAPPY HAND IN TOUR

*“Happy Hand in Tour”, l’iniziativa itinerante che promuove una cultura positiva della disabilità attraverso spettacoli artistici e sportivi, si sta organizzando per la seconda edizione e rinnova l’invito alla partecipazione delle Sezioni UILDM.*

**Barbara Pianca**

**U**n concorso per coinvolgere le scuole: è la principale novità della seconda stagione di “Happy Hand in Tour”, l’iniziativa che FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap) coordina insieme all’IGD (Immobiliare Grande Distribuzione) e che inizierà con il 2017 terminando il 3 dicembre, Giornata internazionale delle Persone con disabilità. Partecipano all’organizzazione anche CIP (Comitato Italiano Paralimpico), COOP e l’associazione Willy the King Group che due anni fa aveva organizzato l’evento “Happy Hand – Giochi senza barriere”. Il partenrnrnariato quest’anno dovrebbe includere anche UISP e CSI. Insieme propongono un progetto itinerante che attraversa l’Italia da Milano a Catania, toccando quasi tutte le regioni per promuovere la cultura dell’inclusione: questo è principalmente “Happy Hand in Tour”. Viene ospitato dai centri commerciali – che nel 2017 saranno 25 - perché lì è alto, anche d’inverno, il potenziale di spettatori occasionali.

In cosa consiste? Happy Hand fa spettacolo: artisti di strada, danza sportiva e danceability ma anche scherma in carrozzina e sitting volley e molte altre discipline sportive e artistiche coinvolte di volta in volta: «Quest’anno privilegeremo le attività più spettacolari e

la partecipazione di medaglie paralimpiche come testimonial» spiega la coordinatrice del progetto Stefania Dondero. «Nostro obiettivo è attirare l’attenzione dei visitatori di passaggio che, sostando, entrano in contatto con il mondo della disabilità. Stand delle associazioni forniscono loro informazioni specifiche ma è soprattutto il messaggio sotto le righe quello che conta: la disabilità così vista viene percepita in modo positivo».

Nell’edizione precedente anche alcune Sezioni UILDM sono state coinvolte nei propri territori, e quest’anno si rilancia l’invito alla partecipazione: «È un’iniziativa che funziona solo se le associazioni vi partecipano con entusiasmo» precisa Dondero. E le scuole? «È la principale novità del 2017. Organizzeremo due concorsi di espressività artistica tramite disegni, video e non solo, rivolti alla scuola primaria e a quella secondaria. I vincitori verranno premiati nei centri commerciali, alla presenza della scolaresca che avrà così l’occasione di assistere agli spettacoli e vivere un pomeriggio all’insegna dell’inclusione».





# RISPONDETE IN TANTI AL QUESTIONARIO

per la tesi di Alice!

*Un appello di collaborazione sociale: interessiamoci al questionario che Alice Cerafoli, laureanda alla Bocconi, pone alle persone con disabilità che accedono a eventi musicali live in Italia. In cambio avremo da parte sua l'analisi dei dati raccolti e una fotografia dell'accessibilità di tali eventi.*



**Manuela Romitelli**

**A**lice Cerafoli, 24 anni, studentessa all'università Bocconi di Milano, prossima alla laurea magistrale - prevista per aprile 2017 - in Economics and management in arts, culture, media and entertainment, ci presenta per la sua tesi un argomento interessante dal titolo originale "Accessibility to live music performances in Italy: critical factors influencing the intention of people with disabilities to attend a concert". La tesi verrà tradotta in italiano.

### → Qual è il tema della tesi?

Il tema principale è l'accessibilità del tempo libero per persone con disabilità. In particolare, si discute di eventi accessibili e della situazione attuale in Italia, da un punto di vista giuridico e organizzativo. La finalità della ricerca è di evidenziare i problemi che una persona con disabilità deve affrontare nel momento in cui decida di assistere a un concerto e di proporre soluzioni e raccomandazioni per i principali attori coinvolti.

### → Perché occuparsi di questo tema?

Mi sono avvicinata al tema dell'accessibilità prima attraverso un lavoro di gruppo svolto per il corso di Marketing esperienziale a proposito di Dialogo nel buio a Milano e poi tramite un corso di Tourist behaviour durante il mio programma di scambio presso la University of Technology di Sydney, Australia.

Proprio durante quest'ultimo ho avuto modo di approfondire alcuni temi legati al turismo accessibile e una volta tornata in Italia ho deciso di indagare la situazione attuale nel nostro paese nell'ambito degli eventi culturali e musicali, a me molto cari.

### → Perché è stato inserito un questionario nella tesi? Qual è lo scopo?

Il questionario è volto a indagare l'opinione delle persone con disabilità sull'organizzazione di concerti in Italia. In particolare, alcune domande servono a mettere in evidenza fattori che possono scoraggiare le persone con disabilità e i loro accompagnatori a recarsi a un concerto. Altre, meno specifiche ma comunque rilevanti, indagano il profilo della persona che risponde e il suo interesse verso la musica dal vivo.

### → Dove è possibile rispondere al questionario?

Il questionario è anonimo e ci vogliono solo un paio di minuti per la compilazione. Un software raccoglie in automatico le risposte. Questo è il link che si può aprire sia da PC che da smartphone: [https://unibocconi.qualtrics.com/SE/?SID=SV\\_b90fCz7YA7brtNH](https://unibocconi.qualtrics.com/SE/?SID=SV_b90fCz7YA7brtNH).

# GERMANIA, Convivono scuole speciali e inclusione scolastica

*Nella sua tesi per il master in Sviluppo interculturale delle risorse umane e comunicazione all'università tedesca di Jena, Silvia Godano confronta la storia e lo stato dell'inclusione scolastica in Italia e in Germania.*

**Manuela Romitelli**

**S**ilvia Godano, 26 anni, due anni fa ha intrapreso un master in Sviluppo interculturale delle risorse umane e comunicazione, alla Friedrich-Schiller-Universität di Jena (Germania) e ha scritto una tesina dal titolo "Alunni con disabilità: inclusione scolastica in Italia e in Germania". L'abbiamo intervistata.

## → Quali furono i primi esperimenti pilota in Germania per l'inclusione scolastica degli alunni disabili?

La visione di una scuola per tutti venne sostenuta dal governo socialdemocratico di Willy Brandt (1969-1974), che avviò un progetto di riforma a livello nazionale. A farsi interpreti della battaglia per una scuola aperta a tutti furono soprattutto i genitori dei bambini con disabilità. Grazie ai loro sforzi vennero avviati i primi esperimenti pilota: la scuola dell'infanzia Fridenau a Berlino nel 1972, poi la scuola primaria Montessori a Monaco, la Fläming Grundschule a Berlino e la Laborschule a Bielefeld.

## → Qual è la situazione attuale?

Il sistema tedesco è differenziato: esistono scuole per alunni con difficoltà di apprendimento con un focus su uno specifico deficit (sono state individuate otto differenti categorie corrispondenti ad altrettanti bisogni speciali), scuole nelle quali vi sono classi differenziali e/o comuni e scuole non attrezzate per accogliere bambini con disabilità.

André Frank Zimpel evidenzia un inquietante fenomeno: negli ultimi anni sarebbero soprat-

tutto i genitori dei bambini senza disabilità a insistere sulla logica della separazione. Secondo Zimpel la società fondata sulla competizione alimenta nei genitori la paura che i figli non vengano adeguatamente preparati in una scuola in cui sono ammessi anche alunni con disabilità. In questo modo la segregazione scolastica riproduce e rinnova la segregazione all'interno della società: le scuole speciali, infatti, non forniscono agli studenti un titolo di studio equiparabile a quello delle scuole per i bambini senza disabilità.

## → Quali sono le principali differenze tra l'Italia e la Germania?

Una delle maggiori differenze tra il caso italiano e quello tedesco risiede nella politica. In Italia le leggi emanate a partire dagli anni Settanta si muovono nel solco tracciato dalla Costituzione nel tentativo di realizzare l'obiettivo di una scuola aperta a tutti. In Germania, al contrario, un apparato legislativo fragile, frammentato (nei diversi Länder) e spesso corrotto dalla logica economica, ha rallentato il processo di integrazione scolastica, che è stato perseguito soprattutto dalle associazioni di genitori e dai sindacati. In Italia l'istruzione è un diritto fondamentale, dunque il sistema scolastico non può essere selettivo e sta imparando a diventare inclusivo. Nella mia ricerca ho verificato che le scuole speciali sono state però smantellate velocemente, senza che quelle comuni fossero pronte ad accogliere le persone con disabilità.





# VIETATO DIRE

## Non ce la faccio

*Nicole Orlando, 23 anni, campionessa di atletica leggera "con un cromosoma in più" che comporta la sindrome di Down, è ora anche autrice di una autobiografia, scritta a quattro mani con la giornalista Alessia Cruciani.*

—  
**Valentina Bazzani**

**Q**uesta è la favola di Nicole Orlando, una principessa di Biella, che sta coronando il suo sogno. Nicole ha 23 anni, è un'atleta e il fatto di essere nata con la sindrome di Down le ha imposto di correre in salita e "controvento" in tutti questi anni. La sua energia, la sua frizzante vitalità e il suo carattere determinato, però, l'hanno portata a raggiungere delle vette altissime. Ha iniziato fin da piccina a praticare molti sport: ginnastica, nuoto e atletica leggera e proprio quest'ultima le ha regalato numerose soddisfazioni. Nel 2015 ai Mondiali in Sudafrica, organizzati dalla FISIDIR (Federazione italiana sport disabilità intellettiva e relazionale), ha collezionato quattro medaglie d'oro e nel 2016 ai Trisome Games a Firenze ha vinto tre ori, due argenti e un bronzo. Non sono solo sportivi però i successi raggiunti: Nicole in questi anni, oltre che a campionessa paralimica, è diventata una stella. Dopo la partecipazione al programma televisivo "Ballando con le stelle" su Raiuno e a molte trasmissioni televisive, la sua notorietà è cresciuta ed è diventata una fonte di ispirazione e un modello per tante persone.

A Sanremo al presentatore Carlo Conti, di fronte a milioni di telespettatori e con una disinvoltura incredibile ha spiegato: «Sono diversa perché faccio atletica e anche perché ho un cromosoma in più». Nicole infatti non vuole che si parli di persone Down, ma di

Nicole Orlando ai Campionati del Mondo di atletica leggera in Sudafrica nel 2015.

persone con sindrome di Down, cambiando completamente il punto di vista e dimostrando la normalità della sua situazione.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel discorso di fine d'anno, l'ha citata insieme all'astronauta Samantha Cristoforetti e alla direttrice del Cern Fabia Giannotti, come esempio di italiana che si è distinta nel mondo per impegno e costanza. Insomma, questo piccolo grande tornado di energia e vivacità sta conquistando proprio tutti!

A ottobre, in concomitanza della giornata Nazionale delle Persone con Sindrome di Down, è uscito il libro autobiografico "Vietato dire non ce la faccio", scritto insieme alla giornalista della Gazzetta dello Sport Alessia Cruciani ed edito da Piemme.





Nicole mostra la dedica che ha scritto dietro alla fotografia che la ritrae e che ha donato a Papa Francesco insieme a un peluche.

## Com'è stato scrivere un libro con Alessia Cruciani?

L'incontro con Alessia è stato una scintilla e sono felice che abbiamo collaborato in questa avventura. È una persona splendida, professionale e preparata. È venuta a Roma a vedermi a "Ballando con le stelle" e a Firenze quando sono stata madrina ai Trisome Games, è stata Biella per parlare con la mia famiglia, le mie maestre, i miei professori, gli allenatori e tutte le persone significative della mia vita per ricostruire la mia storia. In questo lavoro abbiamo scelto delle foto significative: la mia infanzia, i miei fratelli, i miei nonni, i successi sportivi, gli incontri.

## Cos'è per te la vita?

Per me la vita è Amore. Il senso della vita si manifesta nello stare accanto alle persone a cui vogliamo bene: nel mio caso nonno Sandro e la mia famiglia.

## Come descriveresti la disabilità?

È una domanda difficile, non saprei cosa risponderti perché per me non esiste. È una cosa che c'è, ma ognuno di noi è diverso, ognuno ha i suoi problemi e le sue caratteristiche. A livello comunicativo molto spesso chi ha la sindrome di Down viene etichettato come "sofferente, affetto da, ecc.". Servirebbe una rivoluzione culturale che metta in primo piano la persona.

## Il momento più bello ed emozionante della tua vita?

A "Ballando con le stelle", quando mi hanno fatto la sorpresa di farmi ballare con nonno Sandro.

## Come affronti i momenti di sconforto?

Anche nei giorni grigi bisogna andare avanti, continuare la propria strada. Quando sono un po' triste vado in camera mia e ascolto la musica, per me è una ricarica, una vera passione.

## Cos'è lo sport per te?

Per me lo sport è importante, mi alleno da sempre. Ho cominciato sin da piccola a praticare ginnastica artistica con la grande Anna Miglietta. Poi ho provato nuoto, tiro con l'arco, golf, basket, pallavolo e infine l'atletica che mi ha portata fin qui.



## Ti abbiamo vista anche ballare il sabato sera su Raiuno.

È stata un'esperienza meravigliosa. Mi hanno invitata a partecipare Milly Carlucci e Paolo Belli. Ho ballato con Stefano Oradei, una persona dolce. Dietro ogni serata c'erano ore e ore di lezioni, prove, allenamenti, impegno. Grazie a quest'esperienza sono cresciuta e sono riuscita a familiarizzare sempre di più anche con telecamere e interviste.

## Quali sono le persone che hanno creduto di più in te?

La mia famiglia al primo posto. Gli allenatori, i professori, le maestre. Ognuno mi ha insegnato ad andare avanti inseguendo i miei sogni. Ai Mondiali ho dedicato la vittoria a mia nonna Fiorella, che non c'è più, ma è sempre viva nel mio cuore e la sento vicina.

## Il tuo leoncino portafortuna ora è nelle mani di una persona speciale.

Quel peluche aveva un valore speciale per me, mi è stato regalato ai Mondiali in Sudafrica. Ho voluto donarlo a Papa Francesco, insieme alla mia foto e a una dedica: "Continua così il tuo lavoro spacca!!".

## Progetti futuri?

Un musical con la compagnia Overdrive de La Marmora, il tour di presentazione del libro, gli allenamenti. E poi sogno un lavoro. Insomma, sono molto impegnata ma è... vietato dire non ce la faccio!



# SARÀ TRE VOLTE NATALE

e festa tutto il giorno

L'anno che verrà - Lucio Dalla  
Edizioni: Universal Music Publishing Ricordi Srl



Questo Natale hai tre modi per sostenere UILDM nella lotta alla distrofia muscolare, uno di questi è fare una donazione!

- ✧ Direttamente online dal nostro sito [uildm.org](http://uildm.org)
- ✧ Con un bonifico bancario intestato a:  
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare Direzione Nazionale  
IBAN IT65 0033 5901 6001 0000 0102 145
- ✧ Con il bollettino postale allegato

Scopri gli altri due su [www.uildm.org](http://www.uildm.org)

